



diad del nostro viaggio Bologna adi 23 Giugno 1737.

Con sommo mio piacere chi servio, che sien giunti felici. mi
 Nido, e il Paolo, il qual Nido vi avra vero una Capora.
 con uno anni telari. ora si vorrebbero deli pochi della
 grandezza di que telari. ma prima di averli si vorrebbe
 saperne la pesa, e se il Cornice volges più pifior
 sopra di se di portarli sani e salvi. - Bologna: conche
 rompendo si gli pochi pagasse efio. di più riduca
 io pregare per la Cassa. questa sera pare d.
 qui il Principe della Turchia, d' cui ha cognato
 il disegno dell' alme, ha vno indico perche
 vi manava una ga, che v' ha fatto aggiunger.
 Romani, ed' io, avremo con una Dame Ingle
 con due Cavalieri chiamati Coring, che soni alleg:
 giato da M^{te} Henry. ora io desidererei che voi
 andeste a invenire ed esibire in vi che per
 servita avendomi questa Dame fatto mille
 finqua nel 50 che s' e manata in Bologna, e
 di più mille offerte per il mio viaggio d' Ispilena.
 Io so che voi n' durerete faria n' vi fare spendo
 voi e di nonno genile, e merando d' farma,

come era mi fare, il maggior piacere del mondo
fa de me in q. nra padrona, in capo a ciò io scrivo
queste due rfe m' impone di salutarvi mille
volte, e fa' alquasi lo stesso al M. Granino. Il
quale vive in casa a: nome mio. Invece
di questo addio per M. de S. lo cono con
M. de S. de S.

